

M. Boscaino e A. Musciacco (a cura di), *Per una relazione educativa contro la dispersione*, "insegnare dossier" n.2. 2007, pp-33-34.

Puentes Escolares: i ragazzi di strada si avvicinano alla scuola di Gabriel Marey*

Traduzione di Marco Guastavigna

Tra le gravissime conseguenze dello "choc" finanziario ed economico del 2001 c'è il fatto che molti giovani argentini hanno perso i diritti sociali di base, costringendone alcuni a vivere in strada: in questo articolo un insegnante di Buenos Aires ci racconta il progetto "Puentes Escolares", vuole rimotivare " los chicos de la calle" a ricostruire un collegamento significativo con le proposte formative della scuola pubblica.

"Puentes Escolares¹" è un Programma del Ministero dell'Educazione del Governo della Città Autonoma di Buenos Aires che si propone di ampliare gli spazi offerti dalla scolarità pubblica comune ai ragazzi e alle ragazze in situazione di strada, che non accedono alla scuola o non vi rimangono.

Si tenta di favorire lo sviluppo di una proposta educativa/scolastica per ragazzi e ragazze in situazione di strada con la finalità di offrire possibilità di appropriazione e ricostruzione delle conoscenze educative e culturali e di promuovere ambiti di integrazione sociale.

Le finalità di "Puentes Escolares" mirano a favorire forme alternative di processi di scolarizzazione che promuovano l'accesso e la democratizzazione dei beni educativi e culturali a partire da un esercizio della cittadinanza che incoraggi la partecipazione attiva e critica dei ragazzi e delle ragazze.

Il Programma comprende differenti strategie di intervento, articolate in due linee di azione. Da una parte (a) il reinserimento scolastico di ragazzi e ragazze in situazione di strada nei processi di scolarizzazione formale nei loro diversi livelli e modalità e, dall'altra, (b) la costruzione o ricostruzione di una relazione educativa negli spazi di laboratori scolastici in istituzioni sociocomunitarie.

¹ Alla lettera: Ponti scolastici(NdT).

a. - Reinserimento educativo di ragazzi e ragazze in situazione di strada

In questa area, il lavoro si incentra sul rinforzare ed appoggiare il sostegno dei processi di ricostruzione di un legame educativo o di reinserimento scolastico di ragazzi e ragazze mediante le istituzioni del sistema educativo statale della Città di Buenos Aires ed altre istanze formali di insegnamento.

Il nostro compito è sia rinforzare il lavoro degli educatori e delle educatrici delle istituzioni dove i ragazzi e le ragazze si integrano, sia accompagnare e rafforzare il loro processo di integrazione educativa e sociale.

Le principali linee di intervento sono:

- Rinforzo delle azioni educative del Centro di Adulti di Livello Primario "Isauro Arancibia", dipendente della Direzione dell'Adulto e dell'Adolescente;

- Accompagnamento dei processi di scolarizzazione di ragazzi e ragazze che frequentano istituzioni dei differenti livelli del sistema educativo.

Il reinserimento scolastico non è un compito semplice, meccanico, del tipo "causa-effetto." Non si propone solo che i ragazzi e le ragazze siano "inclusi" nella scuola. Presuppone piuttosto strategie di democratizzazione educativa che, di fronte all'attuale disuguaglianza economica e culturale, politicizzano il problema, promuovendo un posizionamento attivo e critico da parte dei ragazzi e delle ragazze.

Nei processi di reinserimento scolastico si devono considerare le situazioni sociali ed affettive legate al disagio sociale. Si tenta di accompagnare gli alunni in questo processo, a partire dal loro processo soggettivo, dal compito concreto e dagli aspetti formali che accompagnano l'inserzione.

b - Appoggio alla costruzione o ricostruzione di una relazione scolastica da parte di ragazzi e ragazze in situazione di strada

"Puentes Escolares" promuove l'implementazione di laboratori scolastici in centri di accoglienza diurna ed in altre istituzioni sociali con la finalità di permettere ai ragazzi e alle ragazze di avvicinarsi a spazi educativi istituzionalizzati per appropriarsi di contenuti scolastici, culturali e sociali. Questi laboratori hanno luogo in spazi della società civile appositamente attrezzati, ed accompagnati e sostenuti

da istituzioni e organizzazioni sociali che lavorano con ragazzi e ragazze in situazione di strada

È fondamentale tenere in conto l'eterogeneità dei gruppi di giovani che frequentano, determinata: la varietà delle età, da 7 a 18 anni e più, che fa sì che convivano in uno stesso spazio ragazzi e ragazze con motivazioni, interessi, sviluppi cognitivi ed affettivi differenti. Si tenta anche di considerare i diversi momenti in cui ciascuno ha abbandonato la scolarizzazione formale; l'alta rotazione e, di conseguenza, la rilevante discontinuità della loro frequenza, dovuta fondamentalmente alle contingenze della vita in situazione di strada (cambiamento di zona d'abitazione, permanenza in alloggi assistenziali, periodi in cui sono detenuti o di alto consumo di droghe, momenti in cui ritornano temporaneamente alle loro case, eccetera) ma anche in rapporto con le modalità di funzionamento di ognuna delle istituzioni in cui sono collocati i laboratori.

Insegnare con discontinuità: Le difficoltà e le sfide

Possiamo dire che una delle principali difficoltà della strutturazione della proposta pedagogica e didattica del programma è definire una proposta educativa tenendo conto delle discontinuità dovute alle ragioni prima menzionate.

Questa discontinuità opera e la nostra proposta mira a creare nuovamente una tensione positiva affinché si producano apprendimenti; se i ragazzi non sono in condizioni fisiche tali da poter rimanere nello spazio d'aula, proponiamo loro uno spazio alternativo in cui giocare, disegnare o leggere insieme un racconto, per mantenere il legame; può essere che con il tempo il ragazzo si trovi in migliori condizioni e possa entrare allo spazio d'aula propriamente detto.

Cominciare con chiacchierate con la psicologa o la "lavoratrice sociale" dello spazio può essere un primo passo, poter risolvere altri problemi in rapporto la propria situazione di strada mancanza di documentazione o attenzione in posti di salute può aiutare a migliorare per poter dopo entrare nell'aula.

Il formato della classe è flessibile, i gruppi sono ridotti e lavorano con due docenti perché uno non basta, hanno bisogno di un trattamento quasi individualizzato ed a volte ognuno dei da 5 a 12 ragazzi che stanno in aula sta facendo un'attività differente.

In alcuni laboratori i contenuti si organizzano in funzione di progetti ed uscite didattiche, la visita ad un minizoo ubicato in una scuola della periferia di Buenos Aires, la visita ad un museo etnografico dove si vedranno rastrelli degli aborigeni dell'Argentina, o la visita ad un'istituzione del quartiere, lo stadio del Boca Juniors², sono pretesti didattici per proporre attività di scienze naturali, storia, matematica o pratiche linguistiche.

Ma la sfida è continua e quotidiana perché per questi ragazzi privati dei diritti sociali basilari questa è l'unica offerta educativa che hanno, l'unica possibilità di poter entrare in rapporto con quella scuola dove oggi non stanno.

Per questo motivo i docenti devono proporre qualcosa che li motivi ed è sempre una scommessa il fatto che domani il ragazzo possa abbandonare la strada e si tuffi nell'universo scolastico, dove è possibile immaginare un futuro diverso, anche se solo per un momento.

* Coordinador General de Talleres "Revinculación escolar; Programa Puentes escolares") –

Bibliografia

Bases del Programa Puentes Escolares Coordinación Política Socio Educativas

Ministerio de Educación Gobierno de la Ciudad de Buenos Aires; Buenos Aires (2007)

Coordinación de Programa: Lic. Viviana Finkelberg

Coordinación del Talleres de Revinculación: Lic. Gabriel Marey

Asesora Pedagógica: Lic. Patricia Frontini

Altre informazioni

http://www.buenosaires.gov.ar/areas/educacion/programas/?menu_id=12783

² Il Boca Juniors è una delle più famose squadre di calcio del mondo e prende il nome da uno dei quartieri di Buenos Aires (NdT).